

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esteri: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non si rimborsano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (nerologio - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliano pareggiare le loro partite.

Si tratta del pane

Scriviamo trepidanti, angosciati. Minacciosa e spettrale ci si presenta di bel nuovo innanzi agli occhi la questione del pane. Nell'aprile e in maggio fu la terribile questione del pane che diede la spinta principale ai disordini i quali funestarono l'Italia e dei quali ancor oggi sentiamo le conseguenze, anzi le sentiremo molti e molti anni più oltre. Il prezzo di questo necessarissimo dei cibi era diventato intollerabile, tanto più colle misere annate che corrono e coi dissanguamenti fiscali che tutto o quasi tutto portan via al popolo sovrano.

Il governo, allor nelle mani del ricchissimo quanto inettissimo marchese-principe di Rudini, non avea saputo o voluto prevenire quei disordini, e con stupida ostinazione avea rifiutato di levare o sminuire l'enorme dazio sull'importazione dall'estero di grani e farine, accresciuto dall'obbligo di pagar esso dazio, non già colla carta monetata infitta agli italiani in forza d'un corso forzoso illegale e d'una temerarietà quotidiana menzogna di Stato, impressa sui cartacci pezzati: convertibile al portatore e a vista in valuta metallica, bensì con monete d'oro, aggravate di un pesante aggio, - salito ora quasi al dieci per cento, e diventato cioè una delle più esiziali imposte. Scoppiati i primi disordini, il governo dei rammolliti di cervello decretò, - con un tremendo movimento in corpo, - la soppressione totale, benchè provvisoria, del dazio d'importazione, il che tornò a trionfo dei socialisti, di cui erasi beffardamente respinta l'analoga domanda pochi giorni prima. Oltre ciò il Ministero affrettossi a far vendere a prezzi ridotti grano delle sussistenze militari ed a far acquisti enormi di altro grano all'estero, parte del quale dicesi che giaccia ora nei magazzini avariati, - voce smentita dal Rudini di oggi, general Pelloux, ma riasserita categoricamente dal dep. Bertesi.

Con ciò erasi in parte sopito il fuoco delle ribollenti passioni popolari, e l'ignominiosa fuga di Rudini e de' suoi dai seggi d'un potere sì male occupato fu pure una specie di soddisfazione pel paese, il quale, solito a pascersi di speranze mille volte più che di pane, ed a credere che faccian farina le chiacchiere dei ministri e dei deputati, si lusingò d'un miglior avvenire e ripose fiducia nel Ministero Pelloux.

Ma ecco che siam tornati oramai al punto di prima, il che vuol dire peggio di prima, poichè adesso vi si aggiungono la delusione, la disillusione, la disperazione, la sete di vendetta - in molti - pei danni subiti in persona propria o di parenti ed amici, merè le migliaia di condanne pronunciate dai tribunali militari. Il pane è ritornato caro quanto prima, la speculazione ed il monopolio trionfano, i disumani inettori rivendono a prezzo di grano sdaizato adesso a tariffa intera, brutalmente reimposta e sopravgravata dell'enorme aggio monetario, il frumento e le farine acquistati all'ottimo raccolto che si è fatto all'interno.

Dove sono i provvedimenti promessi dal Ministero Pelloux allorchè sottentrò al nefasto Gabinetto Rudini? Perchè ha esso reimposto i dazii sul grano e sulle farine, a tutto pro degli speculatori senza cuore e senza coscienza, a tutta vergogna propria in quanto si manifesta pari nell'ignoranza (anzi superiore, di fronte alle tristi esperienze avute) al Governo o Sgoverno che lo precedette, a tutto danno del paese? Perchè non sa frenare un'incetta scelle-

rata, non sa punire un monopolio maledetto? Perchè non pensa nemmeno a proporre alla Camera disposizioni severe ed efficaci contro i rigiri e raggiri degli scelleratissimi affamatori? Perchè non abolisce di nuovo l'infantissimo dazio, sul quale d'altronde il governo ricava pochissimo, essendo quasi tutto il provento dogande e del cambio delle monete assorbito dal gran Min tauro d'un'Amministrazione complicata e farraginosa? Infatti esso fa spendere al contribuente una lira per ricavarne per sé 25 centesimi! Non vede esso il riscintillare delle bragie credute spente? Non ode i boati precursori di nuove e più terribili esplosioni? Non sente ciò che gli dicono leali avversarii? Ha orecchi solo per moretti pretendenti il pasto, pei settarii suoi appoggiatori presentanti la tratta da estinguere?

Esso, questo Governo Pelloux, si rifiuta assolutamente a concedere un'amnistia dimandata con migliaia e milioni di supplichevoli grida, si compiace di veder il paese fremere pel disinganno e l'indignazione, non si cura del contraccolpo che l'ira e la disperazione possono far risentire anche a quella Corona di cui egli è ministro e della quale ha obbligo assolutissimo di curare il prestigio.

Perchè non pensa almeno a far sì che il popolo possa mangiare un tozzo di pane, a sottrarlo alle arpie del monopolio e del rialzo dei prezzi, a togliere i più efficaci incentivi del socialismo e dell'anarchia, a dar prova che ha una qualche idea in testa e un qualche sentimento in cuore?

Ci vuol altro che la sua sciolta di circolari e circolari, - proprio come faceva Rudini, - le quali rimangono tutte inefficaci e non gli accattano che ridicolo e perdita d'autorità; ci vuol altro che inchinare e piaggiare uno Zanardelli che fu collega del Rudini nella responsabilità dei disordini d'aprile e di maggio; ci vuol altro che mandar intorno il triumvirato dei proprii commissari ad arrischiare di scoppiar pei principeschi pranzi sbafati intanto che centinaia d'italiani muojono di fame all'interno e milioni d'altri vanno ad ingrossar all'estero le file dei socialisti e degli anarchici ed a maledire, pur troppo! all'Italia, a disonorarla dal canto loro, come la disonora chi la sgoverna; ci vuol altro che sciogliere le Associazioni cattoliche beneficanti il popolo e convertire il Ministero in una filiale di quell'Associazione massonica da cui provengono quasi esclusivamente le sventure e vergogne rovinanti la nostra miserissima Italia!

Signori governanti, si tratta del pane, e se non vi affrettate a provvedere, l'Italia dovrà pur troppo essere quanto prima in preda a nuovi disordini, e tali disordini da far parere una farsa quelli della scorsa primavera, pur così luttuosi e così gravidi di terribili conseguenze.

Il Consiglio di Stato e le Confraternite

Il Ministero de l'interno ha sottoposto al Consiglio di Stato il quesito se le facoltà dei commissari regi per la temporanea gestione delle Confraternite si intendano estese alle facoltà che ha l'assemblea dei confratelli, o solo a quelle degli amministratori.

La sezione dell'interno del Consiglio di Stato ha dato parere che le facoltà dei commissari regi debbono essere limitate a quelle di semplice amministrazione, e non possano mai arrogarsi le facoltà dell'assemblea dei confratelli.

La Chiesa e la morte

Tutta la terra parla di morte. Scagura a chi non comprende più il dono ed il mistero della morte! Indarno si grida all'indietro la morte; essa non è un baratro ove tutto sparisce, anzi è porta di novella vita. Lugubre, terribile, ferale è il pensiero della morte umanamente, ed ebbe ragione lo Schiller di porre, sotto un gemito colla fiaccola rovesciata, il motto: « Gentile è quest'opera d'arte invero, ma miei signori, la morte non è sì estetica. » E dolore, agonia del moribondo, e strazio degli astanti, sono l'accompagnamento della morte. Pure, tutto l'esterno tutto che accompagna il mistero della morte sparisce agli occhi del

credente: il Crocifisso sa dirgli che l'Uomo-Dio morendo distrusse la morte, e risorgendo ripristinò la vita, onde è menzogna la morte!

E la Chiesa cattolica, con S. Paolo che alla morte anela: cupio dissolvi et esse cum Christo; colla sua tradizione, coi suoi Santi, ha per la morte i più sublimi pensieri, e ne' suoi riti funebri essa toglie tutta la profana desolazione al pensiero della morte. La sua sapienza ha scelto veramente con sovrano intuito i riti che accompagnano le sue funebri cerimonie, e la sentiamo, pur accendiscendente all'umana natura, condiderne la miseria colle lamentazioni di Giobbe. Essa fa querimonie dell'umana fralezza: « l'uomo nato di donna nel breve spazio di sua vita è ricolmo da molte miserie. » - « Ah! che appena nato fossi pur stato portato al sepolcro. » - « Dissi mio padre ai vermi, e fratelli e madre mia la corruzione. »

Ma se la vediamo alquanto condolere all'umana miseria, eccola però tosto manifestare il suo carattere immortale, nell'aver scelto pel suo Ufficio le querimonie dell'antico paziente, perchè, tosto dopo le querele sul basso frale corrottile, spicca il volo dell'anima, con esso esclamando: - no, no, « io so che il mio Redentore vive, e ch'io risorgerò dalla corruzione, e rivestirò questa carne, e con questi stessi miei occhi io vedrò il mio Dio, il mio Creatore! »

Venga, venga innanzi il materialista, lo scienziato incredulo, il razionalista, l'evoluzionista, l'assertore del nichilismo dell'anima immortale, e veda come la Chiesa consente alla umana miseria, alla corruzione della materia, ma intenda egli l'orecchio ed oda pure la voce che risuona vita immortale sul labbro di essa: « Io sono la risurrezione e la vita, chi in me crede non morrà in eterno, - e chi sia morto colla fede in me rivivrà! » (loh. XI, 25). Dove mai un cuore che senta potrà ritrovare sulla terra vero conforto altro che nella parola della Chiesa?

Severa, tremenda, ne' suoi mistici riti, pure la chiesa cattolica è la sola madre pietosa. Ove trovare all'infuori di essa più sublime conforto di quello di poter unire la propria voce all'efficace sua preghiera: « La luce eterna, deh! Signore, concedi ai defunti fedeli, o Tu che sei piò! »

Scagura all'incredulità! Salute a te, o Chiesa santa; te sola io benedico, tu sola sai farmi amare e benedire la vita, e confido di morire col segno della fede, unica speranza e conforto, onde tu mi annoveri fra i tuoi eletti! F. d. T.

L'assoluzione di un Prevosto di Milano

Sabato al Tribunale di Milano venne dibattuto il processo contro il Rev. mo D. Giuseppe Pozzi, Prevosto di S. Nazaro a Milano, imputato di eccitamento all'odio di classe, perchè, in una conferenza sul riposo festivo, che venne poi stampata, riprese, secondo il Vangelo, quei padroni che per egoismo ed ingordigia negano ai propri dipendenti il riposo cui hanno diritto nei giorni festivi.

Lo stesso Pubblico Ministero conchiuse chiedendo il proscioglimento del Prevosto Pozzi, per inesistenza di reato; il Tribunale, seduta stante, accolse questa proposta, e il pubblico accolse con vivi plausi la sentenza del Tribunale.

E sta bene: ma è pur lecito chiedere perchè si fosse imbastito un tale processo, che poi andò a finire come si è detto.

L'accusa contro il Prevosto Pozzi venne mossa durante ancora lo stato d'assedio.

Il Governo e la Massoneria

Recentemente la Gassetta Provinciale di Bergamo, - un tipo uso Patria del Friuli, ma assai meno ipocrita, assai meno sottomreggiante, assai meno imitatrice della civetta nell'inchinarsi e nel saltar giù dal paletto quando vuol chiedere da mangiare, assai meno invertebrata e snodata, - scriveva quanto segue a proposito del Gabinetto Pelloux e della Massoneria, numi della pseudo-cristiana Patria:

« L'indirizzo del gabinetto Pelloux pone in grande movimento la Massoneria, la quale non (!!!) ha sopra di esso quella influenza che esercitava sui precedenti, non escluso quello presieduto dal Rudini. Il Rudini, da semplice deputato, s'era chiarito avversario della tenebrosa setta, ma, una volta presidente del Consiglio, si è gittato dietro le spalle l'antica avversione e lasciato a sua volta rimorchiare da essa. Con Pelloux la cosa muta specie. Egli non è affatto settario

(ma ha ben 8 ministri massoni intorno a sé e fornica - politicamente - con Zanardelli), e sembra anche dividere il parere che per fare l'Italia (oggi diremo: per mantenerla) bisogna disfare le sette.

« Negli accentuati si fa strada il sospetto che l'attuale ministero voglia adottare una politica ecclesiastica blanda e remissiva (!!!) La Massoneria, che, sotto il manto della filantropia, mentre non fa mai bene ad alcuno, fuori che ai propri aderenti, anche se farabutti, intende soltanto a muovere guerra e scalzare la religione cattolica, come lo prova, se non altro, il darci sempre per capi degli ebrei, impressionata da questo nuovo, preteso indirizzo del ministero, si è messa a corpo perso a lavorare sotterraneamente per controminarne gli intenti.

« E' a questo che mirano, in segreto, si capisce, le frequenti radunanze e conventicole che essa ha tenuto in questi ultimi tempi

« La inquinazione della massoneria si manifesta in moltissimi rami delle nostre pubbliche amministrazioni, specialmente in quelli della giustizia e della istruzione pubblica. Il ministero, che a queste presiede, ne è quasi completamente irreligioso. Magistrati di vario grado sono massoni, e spesso, in cause rilevantissime, vengono sottoposti alle pressioni d'ogni specie dei caporioni della setta. Si cerca di far penetrare il massonismo anche nell'esercito.

« Un danno grave che si risente è quello della sua influenza sulle nostre scuole dell'estero, dalle quali le famiglie dei nostri connazionali rifuggono appunto per la guerra sistematica che vi si muove alla religione.

« Sarebbe, infine, tempo si trovasse il presidente del Consiglio di fegato sano il quale, con una legge, costringesse anche la massoneria a uscire da quell'ombra odiosa, di mezzo alla quale, non è possibile credere, anche ai meglio volenterosi, ch'essa compia opera lecita ed onesta. »

La Gassetta s'illude stranamente nel credere che Pelloux sia contrario alle bieche sacrileghe mire della Massoneria, ma di quanto essa scrive bisogna tener buone le dichiarazioni riguardanti l'infernale, parricida setta, che vorrebbe distruggere la religione dello Stato e che « non la mai bene ad alcuno, fuori che ai propri aderenti, anche se farabutti. » La Patria del Friuli, così ostentatrice di religione e così piaggiatrice dei Fortis, dei Nasi, dei Finocchiaro, che possono « far del bene ai propri aderenti, » mandi il biglietto di ringraziamento alla sua consorella bergamasca!

L'opera dei Salesiani in Diocesi di Udine

Pubblichiamo ben volentieri le due lettere seguenti:

On. Direzione del « Cittadino Italiano » Udine.

Le sarei assai riconoscente se nel suo accreditato giornale avesse la bontà di pubblicare la seguente relazione:

Pozzuolo, Paderno, Lauzacco, Lumignacco, Lovaria, Paderno, Feletto Umberto, Rivignano, Ariis, Lavariano, Bicinicco, Buttrio, Pradamano, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Ofeis, Fagagna, S. Giorgio di Nogaro, Carino, Marano Lagunare, Palazzolo, Muzana, Trivignano, Ciaujano, Jalmico, Orsaria, Reana, Cussignacco, ecco i villaggi i cui Parrocchi e fedeli hanno accolto colla maggiore benevolenza il nostro Missionario Don Antonio Da Bella nella sua seconda escursione per la sua Arcidiocesi nella scorsa estate, col maggior interesse l'hanno ascoltato e l'hanno consolato con generose offerte, tanto in denaro quanto in oggetti di vestiari, a favore della povera Missione dei selvaggi di Matto Grosso nel Brasile.

Sommamente mi compiaccio nel ringraziare per mezzo della pubblica stampa i Rev. mi signori Parrocchi, nonchè i loro parrocchiani pel sì edificante interesse che hanno mostrato per quella nostra povera Missione; e prego e farò pregare la nostra Celeste Patrona Maria S. S. Ausiliatrice, acciocchè loro ottenga dal Supremo Dator d'ogni bene le più elette benedizioni, sì spirituali che temporali.

Torino, li 25 ottobre 1898. Ubb. Servitore Sac. MICHELE RUA.

On. signor Raimondo Zorzi Udine.

Dal nostro Missionario Don Antonio De Bella ho con sommo piacere appreso che

Lei si è occupato col più lodevole impegno a raccogliere, ordinare, incassare e spedire i vestiti e gli altri oggetti che i buoni friulani con tanta generosità e buon cuore hanno offerto in soccorso alla povera Missione dei selvaggi del Matto Grosso (Brasile). Non mi sono per nulla meravigliato del Suo operato in tale occasione, giacché è già lungo tempo che ho il bene di ammirare a fatti il Suo zelo infaticabile per le Opere Salesiane. Una volta di più ne La ringrazio di tutto cuore, e come pegno della mia più viva riconoscenza voglia accettare l'immagine oleografica della nostra amabile Patrona Maria S. S. Ausiliatrice.

Certo che si compiacerà continuarci il Suo benevolo appoggio nella Sua vasta Arcidiocesi, la riverisco distintamente, e coi sensi della più profonda stima goda professarmi di V. S. onorev.ma

Torino, il 25 ottobre 1898.

Umil.mo Obbl.mo servo
Sac. MICHELE RUA

Per Don Albertario

L'Associazione degli Elettori Cattolici di Milano ha diretto a S. M. il Re il seguente indirizzo:

Sire,

«Sudditi leali, — di quella lealtà che peggiora nell'immutabile precetto di Cristo, — noi rivoliamo fidenti all'animo Vostro di Re un appello ispirato, non da considerazioni politiche, ma da un sentimento di civile pietà, non iscoso dalle dolorose vicende, generatrici di sventura, a cui abbiamo assistito nei mesi scorsi a Milano.

« Molti concittadini, e fra di essi un membro della nostra Associazione, il sacerdote dott. Davide Albertario, al quale ci stringono vincoli di amicizia e di gratitudine, stanno rinchiusi nei penitenziari del regno ad espiare una pena contro cui non rimedio è possibile all'infuori di quelli che la Costituzione affida al Vostro senno ed al Vostro cuore.

« Alieni dal giudicare comunque le sentenze dei magistrati militari, ma convinti che parecchie di esse, e in particolare quella che ha colpito il sac. dott. Albertario, e per le circostanze in cui furono emesse e per le ragioni da cui furono motivate, legittimo, senza offesa del rispetto dovuto alla cosa giudicata, il voto in favore di un atto sovrano che ne tolga gli effetti, noi invochiamo, Maestà, la parola liberatrice.

« Essa, restituendo tanti cittadini alle proprie famiglie, e con loro il sacerdote detenuto al suo sacro ministero, all'azione pubblica per la causa indissolubile della religione e della patria, sarà certo iride di pace, arra di giorni più sereni di opere più feconde.

Milano, il 26 Ottobre 1898.

Il Consiglio direttivo
della Associazione di Elettori Cattolici.
(Seguono le firme.)

Ricostituzione del Comitato Arcidiocesano

Con immensa soddisfazione diamo l'annuncio che il comitato arcidiocesano udinese dell'Opera dei Congressi cattolici è stato ricostituito.

Oggi non abbiamo tempo d'aggiungere commenti, — e ce ne sarebbero tanti e tanti da fare, — ma la notizia anche sola è tale da suscitare in tutta la nostra Diocesi e Provincia un senso di conforto generale.

Ecco il relativo Decreto:

IL PREFETTO
della Provincia di Udine

Visto il Decreto Prefettizio 30 maggio scorso, n. 250, pel quale veniva sciolto il Comitato Cattolico Diocesano di Udine;

APPENDICE

IL GIORNO DEI MORTI

Dedicato alla memoria di mio Padre (1)

Mesto e triste, fino dallo spuntar dell'aurore, si affaccia il giorno sacro al culto dei Morti. Una nebbia densa e pesante copre il firmamento, quasi abbassandone la volta, e circonda ogni cosa di un velo fosco e grigiastro.

Le foglie degli alberi, già avvizzite, vanno lentamente staccandosi dai loro rami, e cadono con lieve fruscio al suolo, le une sulle altre. Le erbe ed i fiori, perduto il primiero colore, smarrito ogni vigore, piegano i gracili steli verso la terra, come per dare un addio alla madre amorosa che li ha nutriti.

Tutto spira mestizia, tutto invade l'anima di una profonda melanconia, perchè in quell'abbandono, in quel dissolversi della natura, viene pur troppo simboleggiata la vita umana.

Una turba innumerevole di devoti, — almeno i più, speriamolo, — partendo dalla città, si incammina silente e mesta alla volta del Campo Santo. Tutti i pensieri di costoro sono concentrati in una sola, unica idea, — l'idea della morte, — di quella falciatrice inesorabile, che, roteando la spietata sua arma, va mietendo le vite senza distinzione di sesso, di condizione, di età. Legge dura e tremenda, ma eguale per tutti. Dinanzi a questo supremo volere tutto si

(1) Non abbiamo avuto posto ieri per riferire queste riflessioni, gentilmente comunicateci.

Ritenuto: che sono venute meno le ragioni che consigliarono l'anzidetto provvedimento;

Che il Comitato stesso abbia ad applicare la sua azione unicamente per la difesa di interessi religiosi e sociali, escluso ogni intento contrario alle leggi, alle istituzioni e alla integrità della Patria, quale fu costituita dai plebisciti;

Dichiara:

1. E' cessato ogni effetto del citato Prefettizio Decreto 30 maggio scorso, n. 250, e conseguentemente nulla osta alla ricostituzione del Comitato Diocesano di Udine.

2. Saranno restituiti al già Presidente del Comitato suddetto, sig. avv. Vincenzo Casasola, tutti gli atti ed oggetti sequestrati dall'Autorità di P. S. in adempimento del summenzionato Decreto Prefettizio.

Udine, 1 novembre 1898.

Il Prefetto
f. SALVETTI

Notizie Vaticane

Domenica scorsa, il Santo Padre riceveva in privata udienza il Cardinale Luigi Macchi, e lunedì il Cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, Decano del Sacro Collegio.

Le notizie della Nazione, della *Perseveranza*, e di altri ipocriti e maligni giornali, su malattie e prostrazione del Papa, sono sfacciate invenzioni.

Su e giù per l'Italia

In una osteria di Portoferraio venne arrestato un drappello dei cosiddetti zingari che scorrazzavano l'isola d'Elba, carpendo alla ingenua gente di campagna oggetti d'oro, d'argento, e denari, magnificando ad essi i miracoli della Madonna di Pompei, promettendo d'impiegare i denari in tante messe per i defunti, e così via. Questi randagi erano delle provincie di Caserta, Nocera e Frosinone. Furono trovati in possesso di molto danaro e oggetti di valore.

Scrivono da Napoli che a Mandurini fu scoperto un vuoto di 40,000 lire nella cassa municipale. Fu spiccato mandato di cattura contro il tesoriere Mapuzzi. Si prevede che si faranno arresti di altre notabilità cittadine.

L'ispettore delle regie Poste di Campobasso, avv. Perrone, recatosi a Rotello per fare una verifica di cassa fin quell'ufficio postale, constatò finora, un vuoto di cassa di 2500 lire, fatto da quel titolare postale Perrotta, vuoto nascosto abilmente con astute alterazioni di cifre. Il Perrotta godeva immensa fiducia.

L'altro di arrivò a Fiuminimaggiore (Cagliari) certo Giovanni Pinna, dopo aver espiato trent'anni di lavori forzati. Egli era visibilmente commosso vedendosi libero, circondato, abbracciato da parenti ed amici, da molti che più non riconosceva. Il Pinna, che ora ha 54 anni, trent'anni or sono fu condannato come colpevole di un assassinio a scopo di rapina. Una cricca di facinosi, per salvare il vero autore del delitto, accusò il Pinna, che sventuratamente gli somigliava. Il Pinna fu presentato al ferito morente, il quale, si può immaginare con quanta lucidità di mente, fece un cenno di capo senza aprir gli occhi; da ciò si dedesse che la vittima avesse riconosciuto il suo aggressore, e le trame degli interessati fecero il resto. Il vero autore del misfatto, se sfuggì all'espiazione di questo, riportò però una condanna alla stessa pena per un altro delitto. Dopo 25 anni, quando più non esistevano gli autori dell'iniqua condanna, alcuni, mossi a pietà del povero in-

piega, tutto obbedisce. Il Monarca ed il suddito, il nobile ed il plebeo, il forte ed il debole, il ricco ed il povero, nel dominio eterno della morte saranno confusi, saranno agglomerati insieme.

Ben molti e molti altri pietosi, negli anni che furono, solevano recarsi in questo giorno a visitare le tombe dei loro cari, ed oggi invece giacciono essi stessi colà, in attesa di essere da altri visitati... E quanti fra coloro che si recano oggi al santo pellegrinaggio avranno a lor volta nel prossimo anno pagato il tributo alla natura, e si troveranno in decomposizione nel luogo santo! E ancor poco tempo, e la polvere delle disciolte loro membra andrà forse, trasportata dai venti e dalle procelle, errando per ignoti lidi!

Oh! misera sorte dell'umanità!... O uomo, il tuo corpo sarà ridotto in milioni di atomi vaganti, costretti a girare eternamente nello spazio, insieme ad altri milioni di corpi prima del tuo disciolti, o che si discioglieranno di poi. Che cosa rimane della tua vantata grandezza, della tua smodata superbia? Polvere, atomi, nulla... Ecco il retaggio tuo, in quanto mortale: nascere, crescere, uscir di vita, decomporli! Una continua altalena fra la vita e la morte, fra l'esistenza e la distruzione.

Come servir deve di ammaestramento una visita al Cimitero! Colà non v'è filo d'erba, non v'è zolla, che non sia fecondata dalla polvere di popoli che furono, di generazioni che precedettero la nostra e che si sono spente, Colà pure si agglomereranno le future,

nocente, svelarono tutto, e dopo ciò, specialmente mercè l'opera del compianto Gerolamo Albinati, giunse, tarda riparatrice, la grazia sovrana. Al Pinna, finalmente liberato, andò incontro, ad Iglesias, il figlio trentenne; il padre lo aveva lasciato di soli quindici giorni. La moglie era morta di dolore dopo poche settimane dall'immensa sventura.

Gazzettino Goriziano

3 novembre.

Don Carlos a Gorizia. — Ieri l'altro arrivò il fratello di Don Carlos, Don Alfonso colla consorte *Dama Maria de las Nieves*.

Ieri, a mezzodi, tutta la famiglia assistette ad una Messa in Duomo fatta celebrare da loro.

La città s'interessa degli alti ospiti, e, quando passano per le vie, i cittadini salutano.

Don Alfonso si ferma ancora parecchio; Don Carlos parte quest'oggi colla corsa della 10.40.

La storia d'una medaglia. — La locale Unione ginnastica, di cui son note le tendenze irredentiste, fece coniare da uno stabilimento di Milano la medaglia da distribuire ai soci premiati nell'annuale concorso. Giorni addietro, le medaglie arrivarono qua con rivale, e la polizia le sequestrò credendo trattarsi di premi guadagnati dall'*Ginnastica* a qualche concorso di Milano, cui avesse preso parte senza il permesso dell'autorità.

Fu spiegata la provenienza dell'e medaglia, ma queste erano già state inviate alla Lucogenera di Trieste, che le sequestrò, stavolta, perchè nella scritta che portavano, ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della pubblica quiete.

I Morti. — Pioggia tutto martedì, quindi limitatissimo il numero dei visitatori al Cimitero. Ieri, nel pomeriggio, ristabilitosi alquanto il tempo, l'affluenza fu abbastanza forte.

Stamane col treno delle 11.10, in ritardo però di 40 minuti, son passati per la nostra stazione, provenienti da Gorizia, Don Carlos di Spagna, la moglie ed il seguito, diretti a Padova. Hanno fatto colazione al «Ristorante Burghart.» Don Carlos serba l'incognito.

Dalla Provincia Tarcento

2 novembre.

Ieri, 1 novembre, alle ore 5 pomeridiane, dopo breve malattia moriva il sig. Odorico Pietro Michelesio, nell'età d'anni 52.

Era presidente della Congregazione di Carità di Tarcento ed amministratore dell'Opera Pia Cojaniz. Era celibe, quindi con lui fin di spegnersi forse la più illustre famiglia di questo grosso villaggio. Sia pace all'anima sua; e quei conforti religiosi che ebbe a ricevere in *extremis*, quando forse aveva già perduta la coscienza di sé, possano avergli giovato per la divina misericordia all'eterna requie.

Era riservato al sig. Michelesio *encenariare* il grandioso catafalco testè magnificamente costruito dall'egregio artista Luigi Pizzini.

COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO

Venerdì 4 novembre — s. Carlo Borromeo.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 4 novembre — Gemona, S. Vito al Tagli.

ricongiungendosi in un unico asilo, — la tomba.

Mesto e triste procede il pietoso corteo. A ciascuno si legge in volto l'interna commozione; e le gonfie pupille di molti denotano lacrime a stento frenate. Ognuno rammenta la mancanza di persona che gli fu congiunta, che gli fu cara. Il padre, la madre, il fratello, la sorella, il coniuge, l'amico, erano coloro che facevano parte della nostra famiglia, della nostra società, dei comuni ritrovi; — e dessi più non sono. Morte crudele ce li ha rapiti, per popolare l'interminabile suo regno; e noi non li vedremo più mai...

Ma sì che li vedremo! sì che saremo a loro ricongiunti! La Fede, questa celeste consolatrice, che allevia i dolori del distacco in questa vita, ci apprende come le anime dei trapassati continuano a vivere in altre sfere, di una vita immutabile, eterna, indicate nel supremo Fattore, principio e fine di ogni cosa creata. E questa incommutabile credenza riesce farmaco salutare nelle molteplici umane sventure.

Ma eccoci giunti alla mèta del pio pellegrinaggio.

Il vasto Cimitero, tutto seminato di cippi e croci, sembra parato a lugubre festa. Dovunque si scorge una profusione di fiori e lumi, che caratterizza la solenne ricorrenza. Dalle splendide corone, con nastri e scritte dorate, appese ai ricchi mausolei, fino al povero mazzolino di fiori sovrapposto a un traverso di meschina croce; — dai grossi ceri, e dalle multicolore lucerne, che ardono

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Cossaro D. Francesco, Parroco di Coloredo di Prato, offre ben volentieri L. 5 per la Buona Stampa, facendo voti che il *Cittadino Italiano* sia l'amico indispensabile d'ogni Canonica, d'ogni famiglia cristiana, d'ogni cristiano Istituto, e *vivat, floreat, crescat.*

Movimento del Clero. — Il M. R. do D. Camillo Treu fu destinato Cappellano a Mione.

Il M. R. do D. Pietro Cemulini ebbe il decreto per la Capellania di Lumignacco.

Alla «Pseudo-Patria» di Via Gorgi. — La *Patria del Friuli* di oggi ha un articolo, che pare minacci essere un seguito di altri, in cui, pretendendo dare una risposta alle ragioni colle quali il *Cittadino* l'ha smascherata, si divincola miserabilmente, continuando nel sistema di voler soddisfare a tutti, mentre fa nauage ad ognuno, — accusandoci di falsità, che è tutta roba sua, — volendo passare per clericale e anticlericale nello stesso tempo, — negando d'aver dimostrato livore e malafede, di cui fu invece riconviata a luce di sole, — sovvertendo affatto il perno delle ragioni di logica e di fatto che c'indussero a strappare la maschera dal volto, — ripetendo che si deve aspettar «di vedere che cosa sapranno fare le nuove Eccellenze,» prima di criticarle, mentre essa le ha stomachevolmente piaggiate già prima e noi invece ne abbiamo stigmatizzato l'incommensurabile voracità e ciniosità, di cui fin da ora sovrabbondano le prove, — con brutale calunnia accusandoci di quotidiane contumelie contro tutto ciò che verà dal governo, — ripetendo appunto con stomachevole *livore e malafede* che noi ci mettiamo nel numero dei demolitori e siamo alleati dei socialisti e dei repubblicani (vero, ciò, se questi hanno ragione e se hanno torto i cortigiani e rettili), — negando che la *Patria*, abbia incensato le ministeriali Eccellenze, — e respingendo l'appellativo di *cortigiani*.

Tale è il tardivissimo e stitico *tour de force* della povera *Patria*, la quale crede vender luocole per lanterne e far vedere la luna nel pozzo. Ma perchè ha essa dimenticato di metter innanzi le ragioni ed i fatti che noi le abbiamo schiaffati in faccia? Perchè dal *ventricolo* è passata al *soliloquio*? Chi crede più d'ingannare la *Patria* colle sue intuosità, col suo dentro e fuori, colla sua malafede, — lo ripetiamo, — col suo guaire da cane scottato? Non si lusinghi di sfuggirci, nemmeno con quel suo scrivere logografico e trogloditico. Noi riconfermiamo tutto quanto abbiamo detto e provato, e la *Patria* non ha controprovato nulla di nulla, come nulla ha saputo distruggere di ciò che le abbiamo detto anche ieri. Chi ha più filo farà più lunga la tela, e *vivat sequens!*

Esposizione alla Galleria Marangoni. — Stamattina alle 10 è stata inaugurata la mostra dei quadri presentati al concorso pel legato Marangoni nelle sale del palazzo Cernazzi. Gli onori di casa, per parlare con frase stereotipata dall'uso, erano fatti dall'appassionato cultore dell'arte avv. conte Fabio Baretta, e vi prestava aiuto il conte Adamo Caratti, buon dilettante in pittura.

davanti ai tumuli blasonati, fino al tremolante luncino che, nascosto fra le erbe, sprigiona la tenue fiammella davanti un rude sasso, tutto dinota pietà, tutto esprime amore verso i poveri defunti.

O augusta religione dei sepolcra, tu hai la virtù di redimere e di trasformare l'uomo! Sacerdoti indossanti neri paramenti, e preceduti da croci e geri, vanno salmeggiando pel sacro recinto, implorando pace e riposo alle anime di coloro che furono, e di cui si fa mesta commemorazione. — *Requiem aeternam dona eis, Domine*.....

E il canto continua lento, flebile, commovente. Frattanto la campana della torre fa squillare i suoi lugubri rintocchi, che, dileguandosi per l'aere cupo, rassomigliano a fiochi lamenti, ed a voci lontane invocanti soccorso. In questo momento solenne non v'è ciglio di persona credente e pia dal quale non spunti una lacrima; non v'è labbro che non mormori una preghiera. Del resto anche lo scettico ed il miscredente, davanti l'impero della Morte, si sente come annientato, e abbassando il capo, si accorge che in fondo ei presentisce una vita futura, un premio od un castigo.

I sacerdoti, facendo vibrare più alta la voce, pongon fine alla rituale preghiera, invocando ancora il riposo eterno alle anime dei trapassati — *Requiescant in pace.* — E l'innumerevole turba degli astanti, commossa, risponde: *Amen.*

Mesto e triste ritorna alla città il silenzioso corteo....
A. C.

Il conte Di Tranto, nostro sindaco, è venuto primo tra gli invitati, e poi son arrivati altri, fra i quali diversi della commissione amministrativa del legato, composta di sette egregie persone.

Abbiam anche notato la signorina Maria Ippoliti, che ha presentato alla mostra tre quadri, ed il sig. Marion Colavini Arturo.

I quadri sono 34; l'importo approssimativo del loro valore è di lire novantamila; il Legato ne acquisterà per lire 14 mila.

Quelle sale fungeranno, anche dopo il presente concorso, da Mostra permanente, a tutto vantaggio dell'arte e degli artisti.

Altri più competenti potranno riferire con serietà di giudizio sui pregi di ogni singolo quadro; ad ogni modo è necessario lo studio accurato e diligente.

Noi diciamo adesso che c'è del buono, e molto di buono; molti dei soggetti ritraggono paesaggi, in gran parte del nostro Friuli.

La signorina Ippoliti, nostra concittadina, residente a Venezia, è innamorata della nostra regione e la rende in modo lusinghiero. Simonetti Cesare, pure nostro concittadino, ha due fiori acquarelli, raffiguranti una indovinata testa di cane ed una scena di famiglia, quest'ultimo toccato magistralmente a sistema Segantini.

Certo i cittadini ed i provinciali non mancheranno di portarsi a visitare questa mostra, che può essere di impu'so a sempre più coltivare l'arte, pur troppo per un poco d'anni trascurata e qualche volta deturpata.

Speculatori esfruttatori
— Nel numero d'oggi, il *Giornale di Udine*, lamentando la notevole scarsità di biglietti di piccolo taglio, nota che alla difficoltà del commercio si aggiunge l'azione disonestà degli speculatori. Cita il fatto che « un cambò della nostra città esigeva ieri L. 10 per cambiare in biglietti di piccolo taglio lire duemila. »

Noi ci associamo al lamento su questa scelleratissima speculazione ed alla domanda di un pronto riparo all'inconveniente che la fomenta. Però avremmo desiderato che si fosse indicata chiaramente e nettamente la Ditta fattasi rea di siffatto abuso. Difatti l'accenno generico può riversare il sospetto su qualsiasi dei diversi cambi della nostra città.

E' g'acchè siamo sull'argomento di cambi e cambieti vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità sullo schifoso agire di coloro — ad essa non sconosciuti, — che vogliono sfruttare i poveri diavoli che tornano, con scarso peculio, dalla faticosa stagione dell'estero. Rbutta il vedere le imposizioni che si fanno subire a tanti che discendono nella nostra città. Almeno in avvenire stiano attenti gli emigranti a non fidarsi se non di persone loro indicate da gente notoriamente onesta.

Un'imprudenza. — Ieri sera verso le 5 e mezzo, un sott'ufficiale di fanteria, volendo smontare dal tram a cavalli che correva dinanzi al negozio Maddalena Cocco, si lasciò impigliare la sciolba entro i sostegni del predellino, e venne trascinato per qualche passo.

Il conduttore, lestissimo, trattenne coi frani le ruote e poté, per buona sorte del sott'ufficiale, fermare la corsa, così che il signor di Marte poté rimettersi e cavarsi d'impiccio ancora a buon mercato.

Del resto lo smontare mentre il tram corre è un'imprudenza deplorabile, le cui conseguenze possono poi ricadere sul personale, che, ad onor del vero, compie il suo dovere in modo veramente encomiabile.

Beneficenza. — In morte della sig. *Carlotta Infanti* il sig. Luigi Pignat offre all' Ospizio Tomadini L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento. — Gli egregi fratelli signori Nimis, nella luttuosa circostanza della morte della compianta loro madre Sig. *Anna Torelazzi* vedova Nimis, offerono a beneficio dell'Istituto delle Derelitte la somma di L. 100.—

La Direzione, nel porgere vive grazie ai generosi oblatori, sente pure il dovere di unirsi alle benedette Orfanelle nell'innalzare al cielo una calda preghiera in suffragio della benedetta anima dell'estinta.

Un ubbriaco che vien dappertutto rifiutato. — Ieri sera verso le 7 1/2 il facchino Pietro Carlevaris, di Udine, stava sdraiato in via Rialto come corpo morto, preso da potente sbornia.

Un vigile lo fece condurre da una vettura all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove non lo vollero ricevere, per la grave ubbriacchezza.

Venne quindi condotto all'ospedale, ma anche la non fu ricevuto, perchè « non ammalato. »

Dovettero quindi metterlo sotto l'atrio dell'ospedale stesso. Vorremmo fare commenti, ma si fanno da sé. Se il poveraccio fosse morto, i famosi regolamenti l'avrebbero risuscitato?

Le smanie dei Bassi. — Sono due fratelli di Cassacco, certi Bassi, che sembra non abbiano la testa a posto. In Tribunale, entro le sale d'udienza, hanno fatto scenate, le hanno ripetute in città;

sono stati arrestati, processati, e... assolti.

Oggi alle 1 e mezza uno dei due, di nome Ernesto, in Piazza Vittorio Emanuele ha cominciato ad alzare la voce e far gesti stravaganti. La gente, curiosa, si agglomerava, e l'ufficio dei vigili ha provveduto per consegnarlo alla Questura, che lo farà rimpatriare.

Furto di monete rumene.

— Il sig. Alessandro Ellero, cambio-valute in Piazza Vittorio Emanuele, ha denunciato che domenica o lunedì, ed in ora imprecisata ignoto ladro gli portò via dal banco del negozio un pacchetto sigillato di monete d'argento rumene, le quali assieme corrisponderebbero a cinquanta lire italiane.

Furto variato. — Stanotte ignoti ladri, entrati nella casa e camera di Giuseppe Foschiani, di S. Gottardo 75, gli rubarono un gruzzoletto di lire 50, un vestito ed un orologio d'argento.

I ladri debbono esser assai pratici della casa e delle abitudini del Foschiani.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 ottobre 1898

Attivo	
Cassa contanti	L. 65,610,71
Mutui e prestiti	> 5,550,542,04
Buoni del tesoro	> 1,360,000.—
Valori pubblici	> 5,346,176,83
Prestiti sopra pegno	> 13,669,06
Conti correnti con garanzia	> 293,387,90
Cambiali in portafoglio	> 408,328,80
Conti correnti diversi	> 188,664,44
Ratine interessi non scaduti	> 218,881,46
Mobili	> 10,666,90
Crediti diversi	> 47,387,54
Depositi a cauzione	> 1,865,300.—
Depositi a custodia	> 943,136,28
Somma l'attivo	L. 16,306,750,96
Spese dell'esercizio in corso	> 129,082,98
Totale	16,435,833,94

Passivo	
Dep. nominativi 3 0/0	L. 2,914,958,15
id. al portat. 3 1/4 0/0	> 8,190,740,42
id. a picc. rispar. 4 0/0	> 763,053,05
totale credito dei depositanti	L. 11,874,751,62
Interessi maturati sui depositi	> 294,354,79
Debiti diversi	> 43,042,67
Conto corrispondenti	> 42,436,62
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,865,300.—
Depositanti per depositi a custodia	> 943,136,28
Somma il passivo	L. 15,068,021,98
Fondo per le oscillazioni dei valori	> 800,000.—
Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1897.	> 835,535,72
Rendite dell'esercizio in corso	> 237,226,24
Somma a pareggio	L. 16,435,833,94

Movimento dei depositi e rimborsi
Nel mese di ottobre 1898:

Libretti a depositi nominativi emessi 8, estinti 7, depositi num. 76, somme 168,264,16, rimborsi num. 88, somme 93,429,03.

Libretti a depositi al portatore emessi 109, estinti 101, depositi num. 553, somme 298,692,53, rimborsi num. 817, somme 349,290,27.

Libretti emessi a piccolo risparmio 58, estinti 56, depositi n. 432, somme 20,768,73, rimborsi n. 279, somme 24,023,54.

dal 1 gennaio al 31 ottobre 1898:
Libretti a depositi nominativi emessi 111, estinti 78, depositi n. 920, somme 1,443,542,27, rimborsi n. 988, somme 1,357,833,95.

Libretti a depositi al portatore emessi 1235, estinti 934, depositi n. 6319, somme 3,855,485,55, rimborsi num. 7761, somme 3,434,727,87.

Libretti emessi a piccolo risparmio 640, estinti 436, depositi n. 5837, somme 313,424,80, rimborsi n. 1750, somme 202,867,14.

Il direttore: A. BONINI
OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;

> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;

> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nei termini non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0/0 se ammortizzabili nei termini non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/00;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;

riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Corriere commerciale
Mercato dei grani
Frumento da L. 18,70 a L. 19 — Grano-turco da L. 9,20 a L. 12,75 — Sorgorosso da L. 7 a L. 7,50.

Castagne
da L. 7 a L. 12 — Marroni da L. 16 a L. 20,50 il quintale.

INFORMAZIONI PARTICOLARI
«del Cittadino Italiano»
Roma, 3. — Il fondo delle pensioni per veterani del 1848-49 sarà aumentato di 400,000 annue. — Siam tanto ricchi!

— Si son diffuse dicerie d'un eccidio della spedizione Marchand; la Consulta fa sapere non esserle giunta alcuna notizia in proposito.

— E' accertato che riguardo all'amnistia il ministero non vuol per ora prendere alcuna deliberazione. Nei circoli bene informati però si assicura che qualche cosa in proposito sarà deciso fra non molto tempo.

— Alla Direzione della Statistica si lavora per preparare il materiale che dovrà servire al prossimo censimento generale.

— Presso il comando generale di Taranto venne istituito un ufficio di difesa di costiera.

— Il deputato Santini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al Ministro degli Esteri, per sapere lo stato attuale della vertenza che l'Italia ha avuta colla repubblica della Colombia. Ma può aspettare fin al giorno del giudizio, perchè i redomonti di ieri sono scappati a nascondersi.

— Pare che Pelloux non voglia oltrepassare la trentina nella nomina dei nuovi senatori.

— Ieri sera è morto il poliziotto Salvo, ferito ieri l'altro dal compagno Genovesi.

— Infiniti ono i lamenti per la mancanza di vagoni, nonostante le balorde promesse del ministro Lacava. I 2000 carri promessi alle Reti Adriatica e Mediterranea saranno costruiti nel secolo vigesimoprimo.

— Tra le interrogazioni presentate alla Camera ce n'è una pel ministro delle finanze circa gl'incettatori di grano. Ma è tendenziosa ed ingannevole, perchè tende ad impedire l'abolizione o la riduzione del dazio sui grani.

— Nella Sicilia vi sono state scosse di terremoto piuttosto forti.

Berlino, 3. — Qualche giornale dà per ragione dell'affrettato ritorno dell'imperatore la sconfitta dei conservatori nelle elezioni pel *Lantag* prussiano, accompagnata dall'inevitabile ingresso (per la prima volta) di qualche socialista.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del «Cittadino Italiano»)

Nell'isola di Creta

La Canea, 2. — Gli ammiragli esteri informarono il governatore che domani faranno occupare militarmente le sedi di amministrazione; le truppe ottomane di Creta cesseranno ogni servizio e dovranno rientrare nella caserma, colla proibizione ai soldati di uscirne armati; la gendarmaria verrà congedata. I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero di truppe possibile.

Vienna, 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Il re di Grecia ha aderito ufficialmente alla nomina del principe Giorgio come principe governatore di Creta, nomina da notificarsi al Sultano dalle quattro potenze. Il principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli per ricevervi dal Sultano il firmano d'investitura. (Umh!) Se il Sultano si opponesse alla nomina del principe, questi sbarcherebbe direttamente nella baia di Suda, ove sarebbe ricevuto dagli ammiragli delle squadre estere e sarebbe immesso nelle nuove funzioni.

Cose cinesi

Weihaiwei, 2. — Le navi inglesi pressero le disposizioni di combattimento, in modo da poter salpare nel termine d'un'ora. Il forte della flotta russa si trova riunito a Port-Arthur.

N. B. Tale l'assurdo dispaccio della Stefani, che va diventando sempre più grottesca. A spiegazione valgono le notizie seguenti, da altra fonte:

A Canton e Pechino la soldatesca chiamata dal governo cinese per proteggere gli europei ha fatto causa comune colla plebaglia e minaccia gli stranieri. Siccome le truppe europee che proteggono le ambasciate non ascendono a più di duecento uomini, gli europei non osano uscire dalle loro aspirazioni.

Gli ambasciatori hanno intimato al Tsung-li-Yamen (ministero degli esteri) che, se il governo cinese non fa venire il reggimento comandato da ufficiali tedeschi ora di guarnigione a Canton, essi faranno sbarcare un migliaio di soldati di rinforzo dalle navi che stazionano nel golfo di Pe-ce-li. Il Tsung-li-Yamen ha risposto coll'invio di seimila soldati alla costa, co'l'intento evidente di tagliare la strada alle truppe europee. Gli ultimi dispacci da Canton fanno prevedere gravi avvenimenti.

Rimpatrio di soldati spagnuoli

Cadice, 2. Il vapore transatlantico *Mon-sarrat* proveniente da Ibara (Cuba) è qui giunto, con 1500 spagnuoli rimpatrianti. Vi sono tra essi più di 500 ammalati, 98 passeggeri morirono durante la traversata.

Il bel «disarmo!»

Londra, 3. — Si son prese disposizioni a Douvrais (Douvres?), Grosport e Portsmouth per la mobilitazione delle truppe di terra e d'una parte dei volontari.

Il *Daily Mail* ha da Malta che una parte della squadra inglese del Mediterraneo stanziata a Corfù ricevette l'ordine di ritornare a Malta.

Una Nota ufficiale relativa alle notizie annunzianti che la questione di Fascioda è stata regolata dice che l'affare trovò allo stesso punto del tempo della pubblicazione dei libri *turchino* e *giallo*. Fino all'arrivo del supplemento del rapporto Marchand la situazione sarà immutata.

La conferenza antianarchica

Londra, 3. — Cresce l'avversione alla Conferenza antianarchica italiana, sospettandosi fino inconfessabili. Ripetesi che il miglior rimedio contro l'anarchia d'in basso è la soppressione dell'anarchia d'in alto.

Appello alle Potenze?

Madrid, 3. — Il governo prepara un appello alle Potenze, nel caso che gli Stati Uniti con fedifrago arbitrio si annettano per intero le Isole Filippine.

Antonio Vittori gerente responsabile

CONTRO I

REUMATISMI

DOLORI alle RENI, alle SPALLE

debolezza alla

spina dorsale

LOMBAGGINE

DOLORI VAGANTI

si usi lo speciale e comodo

GEROTTO

ARNIKOS

TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA, a base di caoutchouc, arnica, cilibano e ferri

PREPARAZIONE SPECIALE

BERTELLI

Una tela L. 1.— due tele L. 1.80; dodici tele L. 9.60, franco di porto da A. BERTELLI e C. Via Paolo Frisi, 26, e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Drogherie.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE REA

grandissimo assortimento

DI

Corone mortuarie

in metallo con fiori di porcellana a prezzi convincentissimi da L. 1 a L. 100.

Forti ribassi sui prezzi

Merceria R. Urbani

Udine — Piazza S. Giacomo

Assortimento nuovo in Drapperie nere per PALETOT, VESTI TALARI e CALZONI, FLANELLE, MAGLIERIA e BIANCHERIA.

Deposito Broccati e Damaschi in seta — Pianete — Apparati completi — Veli Umerali — Galloni — Frangite in Oro, Ar-gento e Seta — Tele di lino e cotone — Cingoli per Confrat-ter-nite, e qualsiasi articolo per uso da Chiesa.

Si assumono commissioni in Baldacchini, Stendardi e Ombrel-le per il SS. Viatico,

Impermeabili

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 408 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno coll'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 4.40

Abbonamento straordinario al "Cittadino Italiano" L. 3.00

IMPORTANTE AVVISO AGLI IGNORI

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà assicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D. ZEMPT FRERES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2.50 — in provincia L. 3. franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRERES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

Abbonamento straordinario al "Cittadino Italiano" L. 3.00

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 3.00

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03
O. 4.45	O. 6.13	M. 14.55	M. 14.39
M. 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10
D. 11.25	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogro per Venezia alle ore 19.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.	
O. 13.20	M. 17.25	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 17.30	M. 18.30	M. 6.10	M. 6.20
D. 20.25	O. 22.25	O. 8.53	M. 9.00
*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 5.50	O. 6.10	O. 9.10	O. 7.55
D. 7.55	D. 9.29	M. 14.35	M. 15.15
O. 19.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 17.06	O. 16.55	DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 17.35	D. 18.37	O. 5.45	O. 8.10
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	O. 9.13	O. 13.05
M. 6.06	M. 7.05	O. 19.05	O. 20.45
M. 9.50	M. 10.33	Tramvie a vapore Udine-San Daniele	
M. 12.00	M. 14.15	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 17.10	M. 17.50	E. A. 8.15	10.00
M. 22.05	M. 22.49	O. 10.37	11.10
*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	E. A. 11.20	12.25
O. 3.15	O. 8.25	E. A. 14.50	16.35
O. 5.00	M. 9.00	E. A. 17.20	19.00
D. 15.42	D. 17.35		
M. 17.25	M. 20.45		

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo, in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.